

«Il dialetto, una ricchezza che resta sulla punta della lingua»

Paola de Ciuceis

Tre scrittori italiani di originale impasto partenopeo per altrettante conversazioni su letteratura e traduzione: Domenico Starnone, Giuseppe Montesano, Gabriele Frasca. All'Università Suor Orsola Benincasa prende il via «La parola in movimento», un ciclo di incontri intrigante nel titolo e nella formula che propone tre interessanti lezioni aperte al pubblico con noti autori chiamati a parlare su argomenti che, materia di studio per gli allievi della Facoltà di Lettere, incuriosiscono anche i lettori.

Appuntamento inaugurale questa mattina alle 10,30 con Domenico Starnone che affronterà il tema «Il napoletano sulla punta della lingua» seguendo un doppio binario. «Faremo un ragionamento sull'importanza della traduzione, un lavoro essenziale che fa del traduttore quasi un co-autore - anticipa Starnone - tenendo conto che, per chi traduce, fondamentale è non solo la

conoscenza dell'autore che si affronta ma anche della lingua in cui si traduce».

«Di qui, affronteremo la questione del dialetto - prosegue lo scrittore - la lingua madre che preme sotto quella che usiamo normalmente, nutrendola; nel caso nostro, la lingua primaria è il napoletano che, bella e complessa, arricchisce il nostro sistema sintattico e lessicale nel parlato e nello scritto. Come esempio porterò il mio caso che, in casa mia e sino ad una certa età, ho parlato solo in dialetto dovendo poi imparare, andando a scuola, l'italiano; se non lo avessi fatto, il dialetto non sarebbe stata una ricchezza ma una povertà. Naturalmente la parlata materna cova sempre sotto l'italiano e resta sempre sulla punta della lingua».

Organizzato dal corso di laurea triennale in Lingue e Culture moderne e dal corso di laurea specialistica in Lingue per la Comunicazione internazionale dell'università Suor Orsola Benincasa, il ciclo di incontri proseguirà

con le lezioni-conversazione di Giuseppe Montesano su «Una rosa non è una rosa» (giovedì 25 marzo ore 15.30); ad aprile, invece, sarà la volta di Gabriele Frasca su «Tradurre la voce: Dylan Thomas» (venerdì 16 aprile, ore 10.30). Entrambi anche raffinati traduttori, l'uno dal francese e l'altro dall'inglese, offriranno altre due preziose occasioni di ragionamento in materia.

«La traduzione perfetta non esiste e nessuna potrà mai uguagliare il testo originale, ma questa iniziativa - sottolinea il presidente del corso di laurea specialistica Giovanna Calabrò - intende promuovere una riflessione critica approfondita sul tema traduzione, che è uno degli assi portanti della formazione degli studenti del settore delle lingue e della letteratura. Soprattutto, vuole affiancare e ampliare i percorsi didattici dei nostri studenti ed è per noi un motivo di grande soddisfazione che tre scrittori di così alto prestigio abbiano voluto accettare di prendere parte a questa nostra iniziativa».



Lo scrittore

«L'importanza del traduttore e il rispetto dei diversi linguaggi»



Montesano e Frasca

I due autori terranno lezioni-conversazioni all'interno del ciclo «La parola in movimento»

